



**COMUNE DI PARTINICO**  
Settore Servizi alla Persona Sociali  
Distretto Socio Sanitario n°41

**Oggetto : Capitolato speciale di appalto relativo all'affidamento del Servizio Distrettuale**

**A) Servizio Educativo Domiciliare Minori (S.E.D.)**

**B) Servizio Spazio Neutro**

**Piano di Zona triennio 2013/2015. Legge 328/00 Azione n°1 "Spazio Famiglia". 1^ annualità  
C.I.G.6869670704**

**Premessa**

**A) Servizio Educativo Domiciliare S.E.D. Minori D.S.S.n°41.**

Il servizio educativo domiciliare minori nell'ottica di proseguimento dei servizi rivolti ai minori, già attuati nel Piano Territoriale Ambito Pa.7 ai sensi della Legge 285/97 II° annualità per il settore formazione primaria e nel piano di riequilibrio piano di zona triennio 2007/2009, intende realizzare attività, a carattere innovativo, di sostegno per i minori e le famiglie nelle quali continuano a permanere livelli di rischio interno e/o legato a fattori ambientali, adottando una metodologia educativa che favorisca l'autonomia e la realizzazione dei percorsi personali di crescita del minore e del suo nucleo familiare.

Il progetto di Servizio Educativo Domiciliare oltre all'intervento specifico si esplica in altre due azioni di intervento ad esso riconducibili, quali :

- Intervento di Mediazione Familiare (M.F.);
- Sportello di consulenza professionale socio-psico-pedagogica denominato "Spazio Educando".

Gli interventi progettuali saranno articolati in tre momenti del tutto contestuali agli obiettivi generali e alle finalità educative e sociali che il progetto propone, ciascuno coinvolgente un componente dell'intera rete operante nel D.S.S.n°41 a vantaggio dei minori a rischio psico-sociale.

Rete Operativa del Servizio S.E.D. :

- i minori ;
- le famiglie ;
- gli operatori e/o i professionisti interni al progetto;
- gli operatori degli Enti Pubblici coinvolti con ruoli diversi nell'azione di assistenza e recupero ( Servizi Sociali, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, Consultorio Familiare, Istituzioni Scolastiche, Agenzie Educative, etc..)

Muovendosi in un'ottica sistemica, il Servizio Educativo Domiciliare pone il soggetto minore al centro di una rete di interventi contigui e complementari che confluiscono in un unico obiettivo, rappresentato dalla creazione e promozione di condizioni di ben-essere.

Il servizio educativo domiciliare, inteso come prolungamento di un intervento istituzionale di natura sociale, in tale ottica perde i tratti di un intervento esterno ed imposto, per assumere valenza di azione condivisa e partecipe, l'assistente domiciliare per minori è compagno di un percorso evolutivo che coinvolge l'intero nucleo familiare, in quanto obiettivo privilegiato dell'azione educativa, sono le dinamiche relazionali instaurate tra tutti i suoi componenti.

Obiettivi Generali del S.E.D. minori :

- Offrire un servizio a minori e famiglie in condizioni di rischio psico-sociale, la cui caratteristica peculiare è lo svolgimento dell'intervento educativo S.E.D. presso l'abitazione del minore a contatto diretto con tutti i componenti del nucleo stesso; il S.E.D. ha un carattere preventivo e si colloca all'interno delle misure alternative del minore e all'allontanamento dalla famiglia di origine .
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore .
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accoglimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.

- Destruire sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori.
- Valorizzare il ruolo delle istituzioni presenti sul territorio di riferimento del progetto, per una proposizione progettuale ed un coordinamento integrato dell'intervento;
- Mobilitare le istituzioni pubbliche nella scelta oculata dei beneficiari del servizio;
- Offrire ai minori e alle loro famiglie una possibilità nuova e diversa di vivere il rapporto con l'istituzione, al fine di vincere nell'età giovanile quel tipo di sfiducia, purtroppo molto radicata nel nostro territorio, che vede in esse sempre un soggetto a cui chiedere, delle quali non si capisce il funzionamento e che poi da adulti diventano un "nemico" che ostacola le proprie iniziative;
- Rendere le famiglie soggetto e non oggetto di ogni intervento;
- Promuovere e sostenere l'associazionismo familiare ;
- Individuare un gruppo di 11 operatori Educatori Domiciliari in possesso di Diploma di scuola media superiore ad indirizzo educativo ( Diploma Magistrale e/o Liceo socio-psico-pedagogico e/o Assistente per l'Infanzia con diploma quinquennale), con successivo inserimento presso ogni nucleo familiare, segnalato e individuato dal Servizio Sociale del Comune di riferimento e/o da altri servizi pubblici; con il compito di sostenere la famiglia nella gestione del suo ruolo educativo e sociale; tutti gli educatori saranno coordinati da un Psicologo, un Pedagogista e un Assistente Sociale.

#### **Art.1-A**

##### **Obiettivi Generali, strategie e attività del Servizio di Mediazione Familiare M.F.**

Offrire ai familiari, un luogo ed un interlocutore esperto per confrontarsi e trovare accordi concreti che riguardano la qualificazione della relazione quotidiana con i figli, nella loro esperienza di genitorialità e quindi nella prevenzione del disagio familiare ( i familiari che accederanno a questo servizio avranno la possibilità di confrontare i propri stili educativi e contemporaneamente acquisire indicazioni per poter risolvere problemi propri della vita quotidiana, valorizzando al massimo i saperi esperienziali e sviluppando una responsabilità diffusa nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza e la solidarietà tra famiglie ).

##### **Strategie :**

- Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.
- Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il servizio educativo domiciliare minori con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

##### **Attività rivolte ai Destinatari :**

Il progetto intende portare avanti, in maniera specifica due tipi di interventi:

- diretti ( a favore dei minori coinvolti);
- indiretti ( a favore delle famiglie degli utenti )

Tutti gli interventi verranno esplicitati con l'attivazione del S.E.D. e del S.M.F.

Gli interventi diretti si articolano in modalità operative interne al nucleo familiare ed in particolare perseguono i seguenti obiettivi-interventi specifici :

- individuazione di squilibrio delle dinamiche familiari per un adeguato sostegno e recupero delle relazioni genitoriali e filiali;
- sostegno genitoriale nei processi di accudimento e cura del minore, quali la cura e l'igiene personale e dell'ambiente domestico comprendenti tutte le attività funzionale al vivere quotidiano della famiglia ;
- sostegno genitoriale nell'assunzione del proprio ruolo ;
- soluzione dei conflitti familiari ;
- sostegno per madri con disagio psicologico e/o psichico (trattasi in ogni caso di interventi non assimilabili e/o non riconducibili in alcun modo alla psicoterapia);

Per potenziare e/o migliorare la rete di relazioni familiari, si attiverà un servizio di Mediazione Familiare con gruppi di ascolto e consulenza psico-sociale, gli interventi-obiettivi specifici di tale azione :

#### **Art. 2- (A)**

##### **Destinatari del Servizio**

I destinatari del progetto S.E.D. sono tre famiglie per ogni Comune appartenente al D.S.S.n°41, in un rapporto n°1 Assistente Domiciliare Educatore per tre famiglie, nel Comune capofila di Partinico, in considerazione della numerosità dell'utenza minorile, sarà assicurata la presenza di 3 Assistenti Domiciliari Educatori per un totale di nove famiglie. Il rapporto famiglie educatori potrebbe cambiare in base alle esigenze territoriali.

Il totale delle famiglie del D.S.S.n° 41 assistite sarà prevalentemente di n° 33 famiglie, che potrebbero diminuire o aumentare in base alle esigenze del momento.

I minori utenti inseriti nel servizio avranno un'età compresa tra 0 e 17 anni presentanti le seguenti problematiche :

- rischio di evasione e di abbandono scolastico ;
- difficoltà di apprendimento e di socializzazione ;
- rischio di fuga da casa e di gravidanza precoce ;
- comportamenti a rischio di devianza ;

- abuso e maltrattamento intra ed extra familiare ;
- inseriti in nuclei con difficoltà relazionali e di assunzione di ruolo parentale;
- nuclei familiari socio- marginali e culturalmente deboli ;
- condizioni di dipendenza tossica, psicotropa, alcolica.

#### **Modalità di accesso al servizio :**

L'accesso al servizio educativo domiciliare può avvenire :

- dietro segnalazione dei servizi sociali territoriali;
- dietro segnalazione del Consultorio Familiare e/o del Servizio NeuroPsichiatria Infantile;
- dietro libera richiesta di parte considerata comunque la caratteristica sociale di servizio a domanda libero individuale.

### **Art.3- (A)**

#### **Funzionamento e metodologie operative S.E.D.**

##### **A) Funzionamento e metodologie operative S.E.D. :**

Il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori avrà la durata di mesi 12 .

Tempi e modalità di attuazione :

Prima Fase : Mappatura dei bisogni, delle rete dei servizi e delle risorse territoriali

Il minore che manifesta un determinato bisogno non costituisce una monade isolata, ma vive "relazionato e comunicante", in modo più o meno funzionale ai suoi bisogni. Quindi i disagi manifestati non lo riguardano in modo esclusivo, ma sono segnali di un disagio più ampio che è proprio della rete di relazione di appartenenza. Il bisogno individuale ha sempre una rilevanza collettiva. Partendo da questi assunti, il progetto deriverà in un ottica particolare, nel ricostruire il quadro esistenziale, prima, e problematico poi, del minore considerato, e quindi strutturerà un intervento che tenga conto di questa filosofia operativa ( il minore relazionato è segnalatore dei problemi del suo contesto), sia dei campi di azione da indagare e privilegiare ( minori, rete dei servizi, ambienti di appartenenza, realtà socio-educativa e scolastica ).

Il minore vive all'interno di sistemi di relazione diversi, cui si sente appartenente e da cui deriva il senso e la costruzione della propria identità.

Tali sistemi coinvolgono soggetti della famiglia d'origine, dell'ambiente vicinale, amicale, del contesto scolastico e del tempo libero, ovvero, il minore vive potenzialmente una condizione di pluriappartenenza, all'interno della quale sviluppa rapporti preferenziali, che, nel loro complesso, vengono a disegnare un reticolo umanitario.

Questo "reticolo" costituisce un riferimento esistenziale per il minore, che si è costruito risentendo delle situazioni concrete in cui si è trovato e delle possibilità relazionali che l'ambiente gli ha offerto.

La prima fase del piano di intervento prevede l'individuazione delle famiglie e dei minori, in tutta l'area del D.S.S.n°41, da parte dell'assistente sociale del progetto S.E.D. dietro segnalazione del servizio sociale professionale di ogni singolo Comune.

Una volta individuate le famiglie, l'assistente sociale insieme allo psicologo ed al pedagogo conosceranno e valuteranno le singole situazioni, attraverso vari strumenti (visite domiciliari, colloqui individuali e gruppati, anamnesi familiare etc..) realizzando una attenta analisi del contesto, area di potenziali risorse, e valutando tutte le situazioni relazionali che ruotano attorno al minore.

Una documentazione particolarmente accurata accompagna la rilevazione di stato del minore, che valuta i nodi di aiuto presenti, percepiti, utilizzati e potenziali tra i familiari conviventi, per passare in seguito ai non conviventi e infine al mondo relazionale complessivo ed ai poli significanti e significativi di socializzazione.

La mappatura delle risorse relazionali e dei bisogni del minore viene registrata e rappresentata su apposite cartelle individuali che verranno in parte utilizzate subito per avere un quadro generale della condizione iniziale e successivamente riempite durante lo svolgimento del servizio S.E.D.

La rete operativa di fatto non viene costruita una volta per tutte ma si struttura nel tempo e si adegua alle reali esigenze del minore e del suo contesto familiare.

Le risorse relazionali del minore, in alcuni casi, possono risultare carenti e/o addirittura assenti e per tale motivo si rende necessario supportare la rete naturale e/o individuare e costruire nuove reti. Si procederà all'elaborazione della mappatura delle risorse cosiddette "artificiali" e cioè di tutti i servizi pubblici (servizio sociale comunale, scuole, consultorio familiare, neuropsichiatria infantile etc...) e privati nel contesto territoriale di riferimento.

Si cercherà di coinvolgere tutti i servizi, richiedendo la loro partecipazione alla definizione di un progetto comune che abbia come punto di riferimento prioritario l'interesse del minore.

Tale logica di connessione si basa su "specifici principi" che costituiscono dei punti di forza ideali da richiamare durante il processo di collaborazione e che rappresentano anche elementi di efficacia ed efficienza dell'azione di aiuto, con particolare riferimento :

- all'unità del minore rispetto al quale operano i servizi;
- alla necessità di considerazione globale della situazione che ha prodotto il disagio;
- all'opportunità di inviare messaggi coerenti che rendano efficace l'investimento;
- al dovere di "costruire un senso" complessivo attraverso la coerenza dell'insieme delle prese in carico parziali ;

Inoltre tale percorso si ispira ad alcuni criteri che ne garantiscono, nei limiti del possibile, la realizzazione e lo sviluppo.

- la parzialità intesa come non eccessiva estensione del campo di intervento considerato;
- la definizione dei tempi e delle modalità degli scambi ;

- l'individuazione di un garante degli stessi ( Assistente sociale del progetto in raccordo con l'Assistente sociale di ogni singolo Comune del D.S.S.n°41);
- elaborazione dei nodi problematici emersi .

Questa prima fase del progetto avrà la durata di un mese e sarà realizzata dall'assistente sociale del progetto in collaborazione con i tecnici dei servizi pubblici coinvolgendo avvalendosi dei seguenti strumenti :

- colloqui;
- visite domiciliari;
- osservazione partecipata del territorio;
- ricerche bibliografiche;
- incontri con le istituzioni scolastiche, il privato sociale, l'A.S.P.
- documentazione (cartelle personali, piano educativo individuale, relazioni programmatiche e di valutazione, etc..)

Tempi : Mesi uno dall'avvio del servizio

Figure coinvolte :

- N° 1 Assistente Sociale ;
- N° 1 Psicologo ;
- N° 1 Pedagogista ;

Seconda fase : tale fase prevede l'avvio del servizio e l'inserimento dell'assistente educatore domiciliare nelle famiglie interessate :

- 1) Avvio servizio S.E.D. Servizio Educativo Domiciliare Minori
- 2) Avvio S.M.F.
- 3) Apertura sportello di consulenza "Spazio Educando"

Tempi : i restanti mesi previsti dal progetto

Figure professionali impegnate :

- N° 1 Assistente Sociale ;
- N° 1 Psicologo ;
- N° 1 Pedagogista ;
- N° 11 Educatori Assistenti Domiciliari .

Parte integrante degli interventi progettuali saranno le seguenti :

- incontri dibattito con le famiglie inserite nel servizio ;
- incontri tra le famiglie, tra genitori e figli, tra e con gli educatori;
- colloqui individuali ;
- colloqui di sostegno con i genitori miranti a facilitare il ripristino della comunicazione tra i coniugi, marcando sull'importanza degli impegni e delle responsabilità che ciascuno deve prendersi per il mantenimento dei figli ;
- riunioni periodiche, se necessarie, da concordare con il corpo insegnante.

#### **Lavoro di rete territoriale e rapporti con le Istituzioni Pubbliche e private :**

Nell'ambito degli interventi di sostegno alle relazioni di cura e accudimento e allo sviluppo delle identità di genere, verranno svolte attività che integrano la promozione della cultura di genere nel territorio del D.S.S.n°41 e interventi per pre-adolescenti e adolescenti e genitori in difficoltà, per favorire il sorgere di nuove capacità progettuali e sostenere il cambiamento attraverso percorsi legati all'acquisizione di forza e di autonomia.

Il servizio educativo domiciliare minori, oltre a prevedere la collaborazione degli operatori dei servizi sociali comunali, intende stabilire, secondo i tempi e le modalità che il suddetto servizio vorrà proporre, una continua attività di raccordo periodica che coinvolga tutti gli operatori del territorio che a vario titolo stanno a contatto con l'utenza minorile; ciò al fine di poter avviare un confronto riguardante le azioni del progetto nella loro totalità ed eventuali punti di raccordo e di contigenza con altri servizi in itinere .

Nello specifico si intende creare una rete operativa che coinvolga in maniera trasversale realtà già esistenti quali :

- Comunità alloggio per minori con sede presso i comuni del D.S.S.n°41;
- Servizio Centro Minori e Famiglie con sportelli di orientamento e formazione secondaria per minori in atto presso il D.S.S.n°41 già incluso nel piano di zona per l'ambito minori e famiglie e cicli di vita – fondi Legge 328/00.
- Professionalità a carico del progetto (Fondi Legge 328/00)

#### **Art.4 (A)**

##### **Definizione struttura organizzativa**

L'equipe professionale degli operatori del servizio di Assistenza Domiciliare Minori, coincidente con quella del servizio Spazio Neutro, deve possedere competenze multidisciplinari appartenenti all'area psicologica, sociale, pedagogica e psicopedagogica

Professionalità a carico del progetto (Fondi Legge 328/00)

L'equipe degli operatori del Servizio Assistenza Domiciliare Minori deve possedere competenze multidisciplinari appartenenti all'area psicologica, sociale, pedagogica e psicopedagogica.

Personale a carico del progetto (fondi Legge 328/00) :

- n°1 Psicologo;
- n°1 Pedagogista ;

n°1 Assistente Sociale

n°11 Assistenti educatori Domiciliari.

Professionalità a carico degli Enti Pubblici coinvolti per competenza istituzionale :

**Comuni D.S.S.n°41** : Pedagogista, Assistente Sociale .

**A.S.P. n. 6 del D.S.S.n.41** Assistente Sociale, Psicologo, Neuropsichiatra infantile, Pedagogista

#### **Art.5 (A)**

##### **Sistema di comunicazione**

A completamento delle attività del servizio indicato, i professionisti del servizio Servizio Educativo Domiciliare Minori si adopereranno per la realizzazione di incontri informazione, seminari, congressi ed altre attività culturali, miranti alla sensibilizzazione e alla conoscenza di tematiche inerenti i rapporti familiari e la prevenzione delle condizioni conflittuali con particolare attenzione a indicazioni comportamentali tutelanti i minori; attraverso la pubblicazione di appositi opuscoli, si cercherà di fornire a tutte quelle istituzioni e/o agenzie sociali ed educative, un insieme di dati e di conoscenze che possano essere un valido ausilio di indirizzo per tutti gli interventi che vedono i minori e le famiglie destinatari diretti e/o indiretti.

Al fine di promuovere il servizio e portare la cittadinanza tutta e gli utenti target a conoscenza dello stesso, si realizzeranno campagne di informazione attraverso comunicati stampa, conferenza dei servizi, pubblicazioni di brochure esplicative del servizio offerto, inserimento nel sito internet del Comune Capofila Partinico e dei Comuni facenti parte del D.S.S.n°41 di una finestra informativa specifica sul servizio , etc..

#### **Art.6 (A)**

##### **Controlli e Valutazione**

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali .

Supervisione e controllo qualitativo :

#### **art.7(A)**

##### **Verifica e valutazione degli obiettivi**

La verifica e valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal servizio, non è da intendersi come momento esclusivamente conclusivo, ma anche e soprattutto , data la tipologia di utenza, come possibilità di ridefinire in itinere il lavoro svolto, in relazione alla crescita personale e di gruppo degli utenti inseriti nel servizio e al rafforzamento e miglioramento delle relazioni sociali e familiari.

Il processo di verifica comprenderà anche la fase di valutazione iniziale delle potenzialità di base e dei bisogni dell'utenza da coinvolgere .

Strumenti operativi e di verifica :

- Osservazione partecipata ;
- Colloqui ;
- Elaborazione piani educativi individuali;
- Visite domiciliari presso le abitazioni degli utenti destinatari del servizio;
- Incontri di gruppo con gli utenti e le famiglie e i servizi sociali;
- Riunioni di equipe di coordinamento e monitoraggio;
- Griglie di rilevazione carenze e potenzialità,
- Griglie di valutazione servizio in entrata e in uscita ;
- Quesiti di autovalutazione da somministrare alle famiglie ed agli assistenti educativi domiciliari ;
- Valutazione iniziale, intermedia e finale delle attività;
- Valutazione qualitativa della ricaduta esterna del servizio ;
- Supervisione clinica del servizio di neuropsichiatria infantile A.S.P.n°6 per competenza istituzionale;
- Supervisione socio-psico-pedagogica dei servizi sociali territoriali per competenza istituzionale ;
- Pubblicazione materiale pubblicitario e/o informativo;
- Organizzazione convegni di promozione e informazione sulla cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e sulle legislazioni nazionali ed internazionali a tutela di essa.

## **B) Servizio Spazio Neutro**

Il Servizio Spazio Neutro è un luogo costituito per la tutela e difesa dell'inalienabile diritto di visita e di relazione genitori-figli. Finalità principale è, di conseguenza, rendere possibile e supportare le condizioni di mantenimento della relazione tra il minore ed i suoi genitori in condizioni di probabile riduzione del danno quali : separazioni, separazioni di lungo corso, divorzio conflittuale, allontanamento traumatico del contesto familiare del genitore e/o del minore, affido intra e/o extrafamiliare, casi di profonda e grave crisi relazionale e familiare.

Il servizio Spazio Neutro è un contenitore qualificato e imparziale deputato alla gestione e svolgimento degli incontri tra minori e genitori; un luogo terzo posizionato in uno spazio e un tempo intermedi e neutri, lontano da condizioni

quotidiane usurate da fattori negativi, un luogo portatore, ove è possibile, di possibilità piuttosto che di ingiunzioni e divieti.

Lo Spazio Neutro è un territorio, anche se artificiale, che non appartiene a nessuno degli attori contendenti che nello svolgimento delle sue funzioni può arrivare ad essere territorio condiviso e di appartenenza comune per il bene del minore.

#### **Art.8 (B)**

##### **Obiettivi**

- Sostenere il mantenimento e/o il ripristino della relazione genitori figli con particolare riferimento al genitore lontano e/o contrattualmente debole in un processo di separazione di lungo corso.
- Facilitare la ricostruzione di processi di identità e responsabilità familiare con parallelo potenziamento delle capacità di accudimento e cura del minore .
- Accompagnare il genitore a ritrovare le capacità di comprensione, accoglimento e tutela del figlio e delle sue emozioni.
- Creare percorsi di relazione tra i genitori, miranti ad ottenere condizioni positive che facilitino le comunicazioni e riducano e/o annullano situazioni di danno per il minore.
- Destruire sistemi contrattuali di relazione di genere viziati nel ruolo di identità sessuale, sociale culturale e/o professionale, creando sistemi di relazioni paralleli ed equilibrati al fine di fornire sistemi di riferimento identificativi positivi al minore ed alle sue proiezioni comportamentali imitative dei genitori.

#### **Art. 9 (B)**

##### **Strategie Organizzative**

Realizzare una rete di servizio sul territorio con il coinvolgimento di tutte le agenzie di carattere sociale, sanitario ed educativo che concorrono allo sviluppo ed al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Istituire rapporti positivi di confronto professionale tra gli uffici di servizio sociale comunale, il consultorio familiare, il servizio di neuropsichiatria infantile ed il servizio spazio neutro con proficui scambi di informazioni tecniche e competenze.

#### **Art.10 (B)**

##### **Definizione delle Attività**

La funzione del servizio Spazio Neutro si origina dal mandato coercitivo emesso dal Tribunale per i Minorenni e/o dal Tribunale Ordinario a tutela del diritto-dovere di visita e relazione tra il genitore e il minore.

Presupposto principale del servizio Spazio Neutro è il riconoscere quale condizione inalienabile il bisogno-diritto del minore di veder tutelata, da eventi e situazioni terze negative, la relazione affettiva con entrambi i genitori e/o con altre persone affettivamente significanti; con tutto il sistema emotivo-affettivo che da questa relazione deriva.

Presso il servizio Spazio Neutro si tutela il bisogno-diritto a non perdere la condizione simbolico-affettiva e la continuità della propria storia, della propria identità e del proprio essere figlio di due genitori, nella ormai consapevole che i tratti biologici trovano una propria trasposizione anche nell'area psicologica, psichica e affettivo-relazionale.

In tale ottica operativa è condizione fondamentale fornire strumenti agli adulti che li aiutino a riconoscere e/o mantenere e/o ricostruire una identità genitoriale nei confronti dei propri figli e soprattutto nei confronti di loro stessi, ovvero nel riconoscersi entrambi in condizione diadica e/o singola, comunque imprescindibile riferimento per il proprio figlio.

In conseguenza a tali premesse operative, la funzione del servizio Spazio Neutro, all'interno di un legittimo mandato dell'Ordine Costituito, può essere di aiuto agli adulti coinvolti nel chiarimento e nella ridefinizione delle reciproche posizioni, tra le prescrizioni e le possibilità che lo stesso mandato rappresenta e comporta.

#### **Art.11 (B)**

##### **Destinatari del servizio**

La tipologia della casistica interessata dal servizio Spazio Neutro è rappresentata dalle situazioni familiari multiproblematiche, con presenza di decreti limitativi e/o comunque prescrittivi della potestà di esercizio della funzione genitoriale, anche con interventi di collocamento del minore sostitutivi al nucleo familiare originario, da situazioni che presentano una forte ed irrisolvibile conflittualità di coppia dovuta quasi sempre, ed esclusivamente, all'elaborazione di uno e/o di entrambi della separazione coniugale, da condizioni dove esistono limitazioni totali e/o in parte della potestà genitoriale giuridicamente intesa come condizione di rappresentanza legale del minore.

Nei casi specifici di affido intra e/o extra familiare, la difficoltà e/o complessità di relazione tra i nuclei interessati può necessitare, per gli incontri tra i minori e la famiglia di origine un supporto e un accompagnamento che si svolga in un luogo fisicamente altro dalle rispettive abitazioni .

Destinatari : Minori e famiglie residenti presso i Comuni appartenenti al Distretto Socio Sanitario n°41.

#### **Art.12 (B)**

##### **Modalità di accesso al servizio**

L'accesso al servizio Spazio Neutro può avvenire :

- dietro prescrizione e/o indicazione del Tribunale per i Minorenni;

- per ordinanza e/o indicazione del Tribunale Ordinario della Repubblica nel corso delle procedure di separazione e/o divorzio;
- dietro segnalazione dei servizi sociali territoriali;
- dietro segnalazione del Consultorio Familiare e/o del Servizio NeuroPsichiatria Infantile;
- dietro segnalazione e/o prescrizione del Giudice Tutelare;
- dietro libera richiesta di parte considerata comunque la caratteristica sociale di servizio a domanda libero individuale.

### **Art.13 (B)**

#### **Funzionamento e metodologie operative**

Il servizio Spazio Neutro redige un progetto individuale e mirato per ogni singolo caso. La continua e attenta valutazione e analisi delle difficoltà e delle risorse che emergono in corso d'opera nel minore e negli adulti di riferimento, costituisce il fondamento di ridefinizione operativa e strategica.

I colloqui preliminari all'inserimento al servizio con i genitori e/o adulti di riferimento, effettuati in sede separata, hanno l'intento di individuare elementi della storia familiare, soprattutto in relazione al minore da seguire. Quanto raccolto servirà all'operatore del servizio a calibrare la sua attenzione sui margini di trattabilità e di resistenza del genitore affidatario del minore nei confronti del genitore lontano, e a creare le apposite e adeguate condizioni per il ristabilirsi della relazione tra il minore e il genitore lontano, tra il minore ed entrambi i genitori, tra i genitori ed il minore; in un'ottica di ben-essere comunicativo e comportamentale.

Gli interventi sui genitori e/o sugli adulti affettivamente significanti per il minore durante gli incontri, porranno l'accento sulla distanza temporale ed emotiva del minore con il principale obiettivo di costruire condizioni per un reale e proficuo avvicinamento degli attori della relazione con prevenzione e/o riduzione di condizioni di danno psicologico e/o in casi estremi psichico.

Gli incontri di conoscenza con il minore permettono e sono la base per l'instaurarsi di una relazione fiduciaria con l'operatore e della conseguente accettazione, in seguito a conoscenza esplorativa, dell'ambiente dello Spazio Neutro quale teatro comunque di relazioni significanti e affettive.

Il contatto attraverso anche condizioni simulate e indotte permette al minore di esprimere e/o rappresentare vissuti, sentimenti ed esperienze, che divengono elementi necessari e fondamentali per la programmazione e definizione operativa del trattamento.

Il planning operativo del servizio Spazio Neutro prevede :

#### In rapporto all'utenza inserita :

- colloqui preliminari con gli adulti coinvolti ;
- incontri di conoscenza con i minori ;
- realizzazione del piano di incontri con apposito calendario condiviso tra le parti ;
- colloqui di verifica e valutazione con gli adulti coinvolti sull'andamento degli incontri e su eventuali problematiche emerse;
- eventuale ridefinizione in itinere delle modalità operative ;
- osservazione diretta e/o indiretta e registrazione degli incontri su appositi fascicoli personali ;
- verifica e valutazione finale e conclusione dell'intervento.

#### In rapporto agli altri servizi coinvolti :

- presentazione della condizione per la presa in carico e l'inserimento al servizio ;
- definizione degli obiettivi sul singolo caso e dei tempi dell'intervento;
- verifica e valutazione in itinere con aggiornamento, ridefinizione eventuale degli obiettivi e delle metodologie operative;
- definizione delle conclusioni e restituzione del risultato agli organi competenti ;

#### In rapporto all'Autorità Legislativa e/o ordine costituito :

- ricevimento del mandato ;
- relazione ed aggiornamento periodico ;
- relazione di conclusione e restituzione del caso.

Il percorso temporale dell'intervento e la frequenza degli incontri avranno durata variabile e singola in rapporto alle specifiche condizioni ed alle evoluzioni di esse.

Il servizio Spazio Neutro deve prevedere, quale componente ineludibile, condizioni di flessibilità in rapporto alle singole e specifiche condizioni di partenza, alle difficoltà eventualmente incontrate ed agli obiettivi realisticamente raggiungibili e verificabili e verificati.

Con esclusioni di specifiche eventuali situazioni caratterizzate da stati patologici e cronici e/o con provvedimenti d'autorità estremamente restrittivi, la durata temporale dell'inserimento al servizio può essere collocata tra uno o due anni; tempo massimo per le separazioni di lungo corso.

### **Art.14 (B)**

#### **Tempistica**

#### **Tempistica :**

Durata temporale prevista dall'azione progettuale mesi 12 .

Funzionamento del servizio Spazio Neutro : quattro volte a settimana per incontri di tre ore ciascuno .

Erogazione territoriale del servizio :

- due volte a settimana, per tre ore per volta, presso il Comune Capofila Partinico con annessi i Comuni di Balestrate e Trappeto ;
- una volta a settimana, per tre ore, presso il Comune di San Giuseppe Jato con annessi i Comuni di Camporeale e San Cipirello ;
- una volta a settimana, per tre ore, presso il Comune di Montelepre con annessi i Comuni di Giardinello e Borgetto.

Il servizio comunque funzionerà in concomitanza con il normale svolgimento delle ore lavorative dei Comuni interessati.

L'avvio delle attività del servizio Spazio Neutro sarà preceduta da una fase di inserimento nel territorio delle professionalità previste, le quali acquisiranno attraverso appropriate metodologie di ricerca e rilevamento casistica, un adeguato quadro di conoscenze socio-ambientali che permetterà ad esse di intervenire in maniera adeguata sui casi presenti nel territorio.

Durante tale fase i professionisti del servizio Spazio Neutro potranno avvalersi della collaborazione degli uffici di servizio sociale comunali e dei servizi territoriali dell'A.S.P n°6 D.S.S.n°41 che potranno fornire dati, informazioni e consulenze specifiche e operative funzionali alla ricerca (mesi Uno (1) dall'avvio del servizio).

#### **Art.15 (B)**

#### **Funzionamento e metodologie operative Servizio Spazio Neutro**

##### **Equipe operativa personale:**

L'èquipe degli operatori del servizio Spazio Neutro, coincidente con l'èquipe del Servizio Educativo Domiciliare Minori S.E.D, deve possedere competenze multidisciplinari appartenenti all'area psicologica, sociale, pedagogica e psicopedagogica.

Tutti i professionisti operanti nel servizio svolgono il medesimo ruolo nei confronti dell'utenza e dei servizi coinvolti .

Personale :

n°1 Psicologo;

n°1 Pedagogista ;

n°1 Assistente Sociale;

L'èquipe professionale impiegata contestualmente al servizio Spazio Neutro e Servizio Educativo Domiciliare Minori S.E.D, di cui alla lettera A) deve avere titoli di laurea, specializzazione, abilitazione all'esercizio della professione e iscrizione ai relativi albi professionali e/o associazioni di categoria come previsto dalle legislazioni vigenti in materia e/o comunque riconosciuti e validati dallo Stato Italiano ; condizione specifica ed essenziale per i professionisti è, oltre ai titoli legali posseduti, una comprovata e certificata esperienza professionale almeno biennale e specifica conoscenza, in merito a problematiche afferenti le condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza, le famiglie e i cicli di vita, le problematiche familiari, le separazioni e i divorzi di lungo corso, il maltrattamento e l'abuso infantile intra ed extra familiare, l'affido familiare, il ricongiungimento familiare e comunque quanto specificatamente afferente alle tematiche tecniche del servizio.

Il servizio Spazio Neutro sarà realizzato presso locali logisticamente attrezzati al suo funzionamento messi a disposizione dai Comuni individuati come sede, i quali si faranno carico di tutte le utenze ad esso connesse; ove le Amministrazioni Comunali scelti per sede non sono forniti di locali il privato sociale, aggiudicatario del servizio se ne farà carico quale condizione migliorativa del servizio medesimo.

La rete di collaborazione include i Comuni del D.S.S.n°41, il privato sociale quale eventuale erogatore del servizio, l'A.S.P. n°6 con i servizi di Consultorio Familiare e Servizio di Neuropsichiatria Infantile, il Tribunale per i Minorenni, Il Tribunale Ordinario e l'ufficio territoriale del Giudice Tutelare .

#### **Art.16 (B)**

#### **Sistema di Comunicazione**

A completamento delle attività del servizio indicato, i professionisti del servizio Spazio Neutro si adopereranno per la realizzazione di incontri informazione, seminari, congressi ed altre attività culturali, miranti alla sensibilizzazione e alla conoscenza di tematiche inerenti i rapporti familiari e la prevenzione delle condizioni conflittuali con particolare attenzione a indicazioni comportamentali tutelanti i minori; attraverso la pubblicazione di appositi opuscoli, si cercherà di fornire a tutte quelle istituzioni e/o agenzie sociali ed educative, un insieme di dati e di conoscenze che possano essere un valido ausilio di indirizzo per tutti gli interventi che vedono i minori e le famiglie destinatari diretti e/o indiretti.

Al fine di promuovere il servizio e portare la cittadinanza tutta e gli utenti target a conoscenza dello stesso, si realizzeranno campagne di informazione attraverso comunicati stampa, conferenza dei servizi, pubblicazioni di brochure esplicative del servizio offerto, inserimento nel sito internet del Comune Capofila Partinico e dei Comuni facenti parte del D.S.S.n°41 di una finestra informativa specifica sul servizio , etc..

#### **Art.17(B)**

#### **Controlli e valutazione**

L'erogazione dei servizi e il loro livello qualitativo, comprendente il livello di risposta territoriale e il numero casi presi in carico, verranno in maniera continua controllata e verificata dai professionisti tecnici operanti presso gli uffici di servizio sociale comunali .

#### **Art.18(A e B)**



### **Supervisione e controllo qualitativo :**

#### **Comitato di qualità per i diritti dell'infanzia e l'adolescenza :**

Per il controllo delle corrette procedure metodologiche sia per il Servizio Educativo Domiciliare Minori S.E.D., sia per il Servizio Spazio Neutro, si procederà alla costituzione di un Comitato di supervisione etico-qualitativa che abbia il compito di osservare e prescrivere giuste prassi metodologiche, deontologiche e professionali, per le azioni di cui al presente progetto, di tutti quelli rivolti ai minori inclusi nel piano di zona socio sanitario del distretto 41, di tutti quelli in atto realizzati con i fondi regionali, nazionali e comunitari; e in un'ottica di Distretto e di lavoro di rete anche di tutti i servizi rivolti ai minori e realizzati nel territorio quali : Comunità alloggio, Servizi residenziali e Semiresidenziali, servizi educativi, etc..

Composizione Comitato :

n° 1 Magistrato minorile ;

n° 1 Rappresentante dell'Associazione Nazionale Pedagogisti (A.N.Pe.);

n° 1 Rappresentante dell'Ordine Nazionale degli Psicologi ;

n° 1 Rappresentante dell'Ordine Nazionale Assistenti Sociali ;

n° 1 Rappresentante del Centro per la Giustizia Minorile ;

n° 1 Rappresentante dell'Ufficio Minori della Polizia di Stato;

n° 1 Rappresentante Tecnico dell'A.S.P. n° 6 – Servizio di Neuropsichiatria Infantile e/o Consultorio Familiare .

#### **Art.19 (A e B)**

##### **Prescrizioni**

Ciascun operatore dovrà essere impiegato secondo quanto previsto dal presente capitolato speciale di appalto.

L'Ente aggiudicatario dovrà tenere presso la propria sede un registro delle presenze, con fogli numerati e vidimati, di tutto il personale di cui al presente servizio, compreso l'eventuale personale utilizzato per le sostituzioni, il personale aggiuntivo ed eventuali volontari.

Le prestazioni da effettuarsi in ordine alla presente convenzione non potranno in alcun caso costituire rapporto di lavoro subordinato nei confronti del Comune Capofila appaltante e dei Comuni del Distretto Sociosanitario n°41.

Tutti gli operatori dovranno assolvere con impegno e diligenza le loro mansioni favorendo, a tutti i livelli, un clima di reale e responsabile collaborazione in armonia con gli obiettivi che l'Ente appaltante persegue.

L'ente aggiudicatario del servizio dovrà garantire la copertura assicurativa e previdenziale degli operatori durante lo svolgimento dell'attività professionale, esonerando il Comune Capofila e i Comuni del Distretto Sociosanitario n°41 da qualsiasi responsabilità.

L'ente aggiudicatario dovrà comunicare ogni sostituzione del personale sia all'ufficio dei servizi sociali del Comune Capofila, sia all'ufficio di servizi sociali dei Comuni del D.S.S.n°41.

Le osservazioni e/o i richiami di particolare rilievo che le Amministrazioni ritenessero di dover fare nei riguardi degli operatori e/o sul funzionamento del servizio, saranno preventivamente comunicati al responsabile dell'Ente aggiudicatario e/o a persona dallo Stesso designata in rappresentanza.

Tutto il personale dovrà essere munito di tesserino di riconoscimento rilasciato dal responsabile dell'Ente aggiudicatario e vidimato dal Comune Capofila del D.S.S.n°41.

L'Ente aggiudicatario si impegna a dare tempestiva comunicazione all'A.C. capofila di qualsiasi variazione intervenuta in merito al personale e sulla tipologia e modalità delle prestazioni professionali svolte.

#### **Art.20 (Ae B)**

##### **Organigramma, monte ore e trattamenti economici**

L'equipe professionale dei servizi SED e Spazio Neutro sarà così composta:

n°1 Psicologo x 12 ore settimanali (SED e Spazio Neutro);

n°1 Pedagogista x 12 ore settimanali (SED e Spazio Neutro);;

n°1 Assistente Sociale x 12 ore settimanali (SED e Spazio Neutro);

n.11 Assistenti Educatori Domiciliari x 10 ore settimanali (SED);

L'Ente aggiudicatario si impegna a rispettare, per gli operatori impiegati, i contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti e il pagamento dei relativi oneri previdenziali, assicurativi e assistenziali.

La mancata applicazione del C.N.N.L., anche parziale, comporta l'immediata rescissione del contratto e la comunicazione all'Albo Regionale di competenza istituito presso l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

Copia del contratto stipulato con gli operatori, verrà fatto pervenire dall'A.C. capofila all'INPS e all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competenti.

Per quanto attiene l'aspetto economico, si evidenzia, che trattasi di servizi resi alla persona, per la cui attuazione è preminente l'utilizzo di operatori qualificati; gli oneri per il personale assumono, pertanto, il carattere di spesa incompressibile, non soggetta ad alcun ribasso.

Il Comune Capofila corrisponderà all'Ente aggiudicatario una somma pari a € 123.259,08 per i costi del personale oltre € 2.700,00 per spese di gestione su cui andrà praticato il ribasso, oltre i.v.a. al 5%.

Il predetto costo sarà rideterminato al momento dell'aggiudicazione in base al ribasso. Inoltre, sarà rideterminato a conguaglio prima dell'ultima fattura, in base alle spese effettivamente sostenute dall'Ente aggiudicatario per il pagamento degli operatori, che comunque non potrà superare l'importo contrattuale.

La liquidazione avverrà in rate mensili dietro presentazione di regolare fattura fiscalmente in regola, vistata dai dirigenti dei servizi sociali dei Comuni del D.S.S.n°41 i quali dovranno apporre, altresì sulla stessa, la dicitura "Servizio svolto come da capitolato", corredata dalla relazione mensile predisposta dagli operatori impiegati al servizio e dai modelli di pagamento dei contributi previdenziale ed assistenziali (F24, DM10), e delle copie delle buste paga relativamente al mese precedente a quello fatturato, escluso il primo mese di servizio.

I pagamenti avverranno con mandato intestato all'ente aggiudicatario. Nel caso di inottemperanza, anche parziale, l'A.C. capofila, oltre a fare segnalazione all'Ispettorato del Lavoro, ha facoltà di sospendere il pagamento dell'importo dovuto in base al presente capitolato, con riserva di procedere alla relativa liquidazione dopo avere accertato la regolarizzazione delle posizioni previdenziali, assicurative e assistenziali.

L'Ente aggiudicatario non potrà sollevare alcuna eccezione per il ritardato pagamento a seguito della sospensione disposta sospensione, ne avrà alcun titolo per chiedere alcun risarcimento diretto e/o indiretto. Come pure non potrà rivalersi sul comune capofila per il ritardato pagamento dovuto a ritardi nell'accreditamento delle tranche di finanziamento da parte della Regione.

L'Ente aggiudicatario si impegna a liquidare con regolarità mensile le spettanze dovute al personale, indipendentemente da quando il Comune Capofila liquiderà le fatture, in quanto si tratta di somme finanziate ai sensi della legge 328/00 accreditate al Comune Capofila in diverse tranche.

L'A.C. capofila si riserva di rescindere il contratto in caso di revoca del finanziamento da parte dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro.

#### **Art.21 (A e B)**

L'Ente aggiudicatario nello svolgimento del servizio, può avvalersi di giovani in servizio civile e/o volontari a supporto delle attività previste; comunque mai in sostituzione degli operatori e/o professionisti previsti e prescritti dal presente capitolato.

L'Ente aggiudicatario risponde a tutti gli effetti dell'opera prestata dai volontari e giovani in servizio civile assicurando detti operatori contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, escludendo qualsiasi forma di rapporto contrattuale di tipo professionale e/o lavorativo con la Pubblica Amministrazione e senza corresponsione di alcun compenso a qualsiasi titolo.

I volontari non possono tuttavia essere impiegati in via sostitutiva, nemmeno di breve lasso temporaneo, rispetto ai parametri di impiego previsti e prescritti dallo standard convenzionato.

La presenza di volontari deve quindi essere completamente gratuita e professionalmente qualificata. La prestazione dei volontari non concorrono in alcun modo alla determinazione del costo del servizio, ad eccezione degli oneri di gestione sopra riportati.

L'eventuale utilizzo dei sopra descritti operatori non costituisce elemento di valutazione riconducibile al potenziamento del personale previsto dal presente capitolato.

#### **Art.22 (A e B)**

L'affidamento ha la durata di mesi dodici (1 anno). E' escluso il rinnovo tacito.

L'A.C. si riserva, con deliberazione motivata del Comitato dei sindaci del D.S.S. n.41 di rinnovare il contratto, ai sensi dell'art.57 del Dlgs.163/2006 e s.m. e i. e compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie, per la stessa durata, prezzi, patti e condizioni a condizione che il servizio sia stato svolto in modo soddisfacente previo accertamento della sussistenza di ragioni di convenienza e di pubblico interesse nonché formale accettazione da parte della ditta aggiudicataria.

#### **Art.23 (A e B)**

##### **Recesso del contratto**

L'A.C. si riserva di accertare a mezzo dei propri uffici gli adempimenti di cui agli articoli precedenti. Eventuali inadempienze, di qualsiasi natura, formeranno oggetto di regolare contestazione e potranno, ove ripetute, dar luogo alla risoluzione del rapporto con segnalazione ai competenti organi di vigilanza e con riserva di citazione per eventuali danni all'A.C. Capofila e/o ai Comuni del D.S.S.n°41.

Nel caso di accertate gravi inadempienze alla presente convenzione da parte di uno dei contraenti la parte lesa può contestare per iscritto le inadempienze alla controparte. Trascorsi quindici (15) giorni dalla contestazione senza che la parte inadempiente provveda a sanare o rimuovere le inosservanze, la parte lesa ha facoltà di recesso. Se la parte inadempiente è l'Ente aggiudicatario, l'A.C. ha diritto di sospendere la liquidazione dei compensi pattuiti già maturati sino a definizione della controversia e/o eventuale procedura giuridico/legale.

#### **Art.24 (A e B)**

##### **Costi**

Per il suddetto servizio l'A.C. si impegna a corrispondere all'Ente aggiudicatario una somma mensile pari a 1/12 dell'importo contrattuale, più IVA al 5%. La spesa per il personale è quantificata sulla base degli oneri connessi all'applicazione del contratto nazionale collettivo di lavoro e della normativa vigente in materia di oneri sociali per gli operatori, così come determinati per numero e qualifica all'art. 20 del presente capitolato.

Tutti i costi di gestione del servizio sono a totale carico dell'Ente aggiudicatario.

**Art.25 (A e B)**

**Validità della convenzione**

La validità della convenzione resta subordinata per l'A.C. all'approvazione dell'apposito atto amministrativo previsto dalla normativa vigente. Rimane obbligo per l'Ente aggiudicatario convenzionato di produrre all'atto della sottoscrizione :

- la certificazione di cui alle leggi nn. 1423/56, 575/75, 932/82 e successive modifiche ed integrazioni relative al legale rappresentante ed ai componenti del consiglio di amministrazione .
- L'elenco nominativo degli operatori utilizzati corredato dei titoli come meglio specificato all'art.20 del presente capitolato.

**Art.26 (A e B)**

**Rinvio**

Per quanto non previsto dal presente contratto si rinvia alle norme del Codice Civile.

**Art.27 (A e B)**

**- Registrazione convenzione**

Le tasse di bollo e di registro sono a carico dell'Ente contraente, se dovute.

**Art.28 (A e B)**

**- Foro competente**

In caso di controversia giudiziale il foro competente è quello di Palermo.